

GUIDA AI COMPENSI MINIMI RACCOMANDATI

Questo documento introduce al corretto utilizzo di tre strumenti che i lavoratori dell'arte contemporanea e le rispettive committenze possono usare per individuare un compenso adeguato per diverse tipologie di lavori: una **tabella** con i compensi minimi raccomandati, una **checklist** di buone pratiche e un **glossario**.

La **guida** qui proposta è uno degli strumenti messi a punto da AWI per il riconoscimento, la tutela e la protezione dei lavoratori dell'arte, e può essere utilizzato parallelamente ai **modelli di contratto** (contratto d'opera, contratto di vendita opera d'arte, contratto estimatorio, etc.) per una gestione più trasparente dei rapporti di lavoro e come riferimento per la compilazione e/o stesura di bandi.

Raccomandiamo di utilizzare tutti e tre gli strumenti in maniera integrata, nonché di far riferimento agli altri strumenti disponibili sul sito di AWI come i contratti e, in caso di esigenze specifiche o dubbi, di rivolgersi al nostro sportello: awi.sportello@gmail.com.

La tabella, la checklist di buone pratiche e il glossario sono stati pensati, progettati e compilati dai soci di AWI a partire dall'analisi e dalla comparazione con i modelli già utilizzati in altri paesi e da altre categorie di lavoratori della cultura in Italia.

INDICE

<u>Professione: lavoratore dell'arte</u>	p. 3
<u>Il lavoro deve essere remunerato</u>	p. 4
<u>Remunerazione: riconoscimento del lavoro e relativo compenso</u>	p. 4
<u>Compensi minimi raccomandati</u>	p. 6
<u>Checklist</u>	p. 8
<u>Glossario</u>	p. 11
<u>Bibliografia</u>	p.12
<u>Credits</u>	p.13

Professione: lavorator^e dell'arte

Non è facile inquadrare con una sola definizione lo lavorator^e dell'arte. Lavorare a livello professionale nel contesto delle arti contemporanee, infatti, implica operare in modo processuale e saper rispondere all'evoluzione del settore e dei suoi linguaggi specifici in costante trasformazione.

Il lavoro nel settore artistico comprende un **ampio spettro di attività**: la ricerca, la formazione, la progettazione, la produzione, le prove, diverse forme di restituzione, la presentazione, la comunicazione e la diffusione. Alcuni aspetti del processo artistico, inoltre, sono per loro natura immateriali, e per questo spesso non vengono immediatamente percepiti come lavoro. Nondimeno, ogni lavorator^e dell'arte svolge una prestazione **altamente qualificata** che deve essere **riconosciuta, valorizzata e correttamente remunerata**.

Ad oggi, nel contesto italiano, il lavoro nell'ambito dell'arte soffre di una estrema **deregolamentazione**: alla mancanza di un **quadro normativo** di riferimento,¹ e all'assenza di una **cassa di previdenza dedicata** analoga a quella dello lavorator^e dello spettacolo, si affianca la dispersione degli **inquadramenti giuridici** in codici ATECO che non rispecchiano le specificità dei diversi profili.

Secondo l'**Indagine di settore** svolta da AWI nel 2021 in collaborazione con ACTA – l'associazione dei freelance, l'**85,9%** dello lavorator^e dell'arte in Italia ha una laurea magistrale o un grado di formazione superiore, nel 27,8% dei casi conseguita all'estero. Tuttavia, nonostante l'**alto grado di professionalizzazione**, la maggior parte dello lavorator^e ha **contratti precari e rapporti di lavoro instabili, quasi nessuna tutela**, ma soprattutto **redditi non proporzionati** alle competenze e all'impegno richiesti. Il dato più sconvolgente riguarda il **reddito annuo**: nel 2019 quasi la metà dello rispondenti ha dichiarato un reddito inferiore ai 10.000 euro, inferiore alla soglia di povertà di 10.299 euro dichiarata dall'ISTAT. Non stupirà riscontrare, infine, che circa il 36% dello rispondenti dichiara di essere retribuito solo per meno della metà degli incarichi o addirittura per nessuno degli incarichi ricevuti, spesso con la motivazione di un incremento della visibilità o reputazione dello lavorator^e. A questo scenario di **estrema fragilità** concorre il fatto che lo professionisti dell'arte contemporanea sono scarsamente tutelati e rappresentati, vista la mancanza di un **sindacato** specifico che partecipa alla contrattazione nazionale. Ne consegue che quando uno lavorator^e si trova a individuare un compenso per una prestazione si trova fondamentalmente da solo, senza riferimenti sia a livello legislativo sia di categoria², e potendo contare solo sul proprio potere di negoziazione con un'istituzione che, a sua volta, non può servirsi di punti di riferimento nazionali, né è soggetta a organismi di regolamentazione o controllo rispetto ai compensi che determina.³

¹ È in corso di discussione al Senato una Bozza di Testo Unificato in materia di lavoro nel settore artistico e creativo che tiene conto delle Raccomandazioni UNESCO Statuto dell'artista e la Risoluzione del Parlamento Europeo del 7/06/2007 sullo Statuto sociale dell'artista. Per leggere le proposte di modifica di AWI - Art Workers Italia al Testo Unico si rinvia a questo [link](#).

² Attualmente in Italia non esiste una legge sul salario minimo. Attualmente il testo base presentato da Nunzia Catalfo (ex ministra del Lavoro, secondo governo Conte) è fermo in commissione Lavoro al Senato. La maggior parte dei rapporti lavorati dipendenti sono regolati dai contratti collettivi nazionali.

³ Si pensi alle diverse raccomandazioni di ICOM sul lavoro (sottopagato) in ambito museale, ma anche al tentativo di AMACI – L'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani di raccogliere delle raccomandazioni generali attraverso l'implementazione di un Vademecum dedicato alle pratiche museali, anche a seguito delle sollecitazioni e

Il lavoro deve essere remunerato

Non esiste una soluzione unica che possa essere applicata in tutti i casi: l'obiettivo di questo documento è avere a disposizione un **modello condiviso** per la corretta remunerazione delle diverse professionalità artistiche. Si tratta quindi di uno **strumento per l'orientamento** e la diffusione di **buone pratiche**, in funzione di un **compenso adeguato** per i lavoratori autonomi dell'arte.

Attraverso l'inclusione di una *checklist* rivolta sia all'committente sia al lavoratore dell'arte, si auspica che la richiesta di maggiori diritti sia sostenuta da una maggiore **responsabilizzazione** in quanto professionisti e in quanto istituzioni. Tali strumenti sono stati ideati e implementati coerentemente con i modelli di contratto precedentemente menzionati, in modo da ottenere **maggiori tutele a livello legale, fiscale e previdenziale**. Se ne consiglia pertanto un uso integrato.

Remunerazione: riconoscimento del lavoro e relativo compenso

La guida prende in considerazione i rapporti di **lavoro autonomo** degli altri art workers con istituzioni pubbliche e private, enti non profit e altri soggetti operanti come committenti o ad altro titolo nel settore.⁴

Gli importi indicati fanno riferimento a tutto il complesso delle attività che concernono l'ideazione e lo sviluppo del lavoro:

- la ricerca;
- la progettazione;
- la produzione (intesa come l'impegno richiesto per la realizzazione del lavoro);
- la prove tecniche;
- la presentazione e tutte le forme di restituzione che un lavoro può richiedere.

Gli importi **non** comprendono, invece, le seguenti attività, che rientrano in altre voci di spesa:

- le spese di viaggio, vitto e alloggio;
- il trasporto;
- la realizzazione delle opere (anche nel caso in cui si necessiti del lavoro di terzi);
- i materiali;
- l'assicurazione;

della consulenza di AWI - Art Workers Italia. Il documento sarà pubblicato prossimamente da AMACI, mentre per le raccomandazioni di AWI sulle sezioni implementabili si rinvia a questo [link](#).

⁴ La presente guida è dedicata ai rapporti di lavoro autonomo e presenta importi che sono da intendere come *cachet*. AWI sta ragionando su una possibile conversione degli importi in parametri quali *ore* e *giornate* di lavoro in modo che la guida possa essere utilizzata in maniera trasversale anche per orientarsi in rapporti di lavoro di tipo subordinato.

[Guida ai compensi minimi - settembre 2022]

- l'allestimento;
- varie ed eventuali (altre voci in base alle caratteristiche del singolo progetto/lavoro).

Tutte le fasi devono essere inserite nel **preventivo di spesa**. Sono altresì da remunerare separatamente, se previsti dal progetto, eventuali **diritti d'autore e altre prestazioni**, da concordare preventivamente.

Gli importi indicati sono da considerarsi come minimi al netto dell'IVA, a partire dai quali si invita a negoziare un compenso più alto considerato adeguato da entrambe le parti. La definizione degli importi riportati è stata ottenuta grazie all'**analisi comparata** di:

- **Tariffari e/o Guide ai compensi minimi**, già utilizzati dagli lavoratori dell'arte, in particolare: Kunstenaar Honorarium (Paesi Bassi), Juist is Juist (Belgio), Linee guida di Visarte (Svizzera), a-n/AIR Paying Artists Guide (Regno Unito) e W.A.G.E. (Stati Uniti).
- Dati ottenuti grazie all'**Indagine di settore** realizzata da AWI in collaborazione con ACTA sul lavoro nel campo dell'arte contemporanea in Italia.
- **Interviste** approfondite a rappresentanti di istituzioni pubbliche e private di scala piccola, media e grande presenti sul territorio italiano.
- **Analisi interna** all'associazione con l'intento di sopperire alla mancanza di studi e dati preesistenti.

Attraverso l'analisi comparata e lo studio incrociato dei dati e delle fonti suddette, AWI - Art Workers Italia ha ottenuto un quadro generale del contesto nazionale e internazionale, rilevando analogie e differenze, sulla base delle quali sono state individuate diverse casistiche e modalità di retribuzione, nonché i parametri di riferimento per la valutazione dei compensi minimi. I corrispettivi riportati rappresentano una valutazione minima forfettaria per l'impegno lavorativo degli professionisti e non prendono in considerazione il tempo (non si tratta pertanto di tariffe orarie). Gli importi suggeriti sono suddivisi in base a **due tipologie di committenti**: 1) spazi e iniziative no-profit di piccole e medie dimensioni; 2) istituzioni (musei, fondazioni, istituzioni no-profit) di grandi dimensioni. La guida, per ora, non prende in considerazione i rapporti con le gallerie private commerciali o con eventuali committenti privati, le prestazioni pro-bono e gli spazi gestiti da artisti; nondimeno, può essere presa come punto di riferimento anche in questo tipo di rapporti professionali.

Compensi minimi raccomandati

La guida viene aggiornata ogni due anni⁵ e si basa sul principio 'comply or/and explain'.⁶ Nel caso in cui un'organizzazione si discosti per difetto dai compensi minimi qui presentati, si raccomanda il rispetto dei consigli elencati nella *checklist* e dei principi di **trasparenza** e **responsabilità**, secondo i quali l'organizzazione è tenuta a motivare tale scelta contestualmente alla proposta progettuale.

⁵ In linea con la proposta di legge n. 3179 "Disposizioni in materia di equo compenso delle prestazioni professionali" (presentata il 25 giugno 2021) e, nello specifico, con l'art.5, comma 3:3: "I parametri di riferimento delle prestazioni professionali sono aggiornati ogni due anni su proposta dei Consigli nazionali degli ordini o collegi professionali".

⁶ Si veda nella sezione **Glossario**, p. 10.

[Guida ai compensi minimi - settembre 2022]

Viceversa, nel caso in cui sia lo lavoratore che decide di offrire una prestazione gratuita (*pro bono*) o retribuita con somme inferiori a quelle qui presentate è raccomandato che tale scelta sia riconosciuta e formalizzata da entrambe le parti. Quando invece le linee guida qui presenti sono rispettate, è buona prassi dichiararlo esplicitamente nell'accordo tra le parti.

Nelle tabelle che seguono sono state prese in considerazione **diverse casistiche, da considerare a titolo esemplificativo e non esaustivo**. Tutte le voci fanno riferimento sia ad attività *online* che *offline*.

Generale: per tutt³ l³ *art workers*

★ Partecipazione a conferenza

La cifra indicata si riferisce a un compenso forfettario che include un intervento, indipendente dai giorni di presenza alla conferenza.

	Compenso
No-profit piccole e medie dimensioni	150 €
Istituzioni di grandi dimensioni	300 €

★ Conferenza come relatore principale (*Keynote* online e offline)

	Compenso
No-profit piccole e medie dimensioni	300 €
Istituzioni di grandi dimensioni	500 €

★ Workshop o laboratorio formativo/educativo

Durata: un giorno; include la progettazione e la redazione di eventuali testi esplicativi/informativi. Rimangono esclusi i materiali didattici, il loro reperimento e organizzazione

	Compenso
No-profit piccole e medie dimensioni	300 €
Istituzioni di grandi dimensioni	500 €

[Guida ai compensi minimi - settembre 2022]

★ Testo per catalogo (ca 15.000 battute)

	Compenso
No-profit piccole e medie dimensioni	250 €
Istituzioni di grandi dimensioni	500 €

★ Curatela catalogo

	Compenso
No-profit piccole e medie dimensioni	750 €
Istituzioni di grandi dimensioni	1500 €

Per l3 artist3

★ Mostra personale

	Opere inedite	Opere già esposte
No-profit piccole e medie dimensioni	750 €	400 €
Istituzioni di grandi dimensioni	3500 €	1500 €

★ Project Room

La distinzione è valida solo per le istituzioni pubbliche di grandi dimensioni; mentre per gli enti non profit piccoli e di medie dimensioni tende a coincidere con mostra personale.

	Opere inedite	Opere già esposte
Istituzioni di grandi dimensioni	1500 €	700 €

★ Mostra bipersonale

	Opere inedite	Opere già esposte
No-profit piccole e medie dimensioni	450 €	250 €
Istituzioni di grandi dimensioni	1500 €	750 €

★ Mostra collettiva

	Opere inedite	Opere già esposte
No-profit piccole e medie dimensioni	300 €	150 €
Istituzioni di grandi dimensioni	500 €	300 €

Checklist

L'iter proposto di seguito è pensato per aiutare a prevenire le difficoltà che sorgono da entrambe le parti, promuovendo il pieno rispetto reciproco. Se hai una difficoltà parlane con l'organizzazione e, se necessario, con il consiglio di amministrazione o il gruppo consultivo della stessa.

A chi si rivolge questa guida?

La guida è pensato per **tuttz l3 art workers e le rispettive committenze** che a vario titolo lavorano nel settore dell'arte contemporanea. Questa guida non è esaustiva ma **perfettibile e in costante aggiornamento** nel rispondere all'evoluzione stessa del settore e dei suoi linguaggi. Si prega di leggere la guida attentamente e di interpretarla nello spirito con cui è stata intesa, ovvero rivolta allo **sviluppo di buone pratiche** applicabili alla maggior parte dei rapporti e dei contesti di lavoro, per impieghi sia permanenti che temporanei.

Consigli per l3 art workers

1. Assicurati che l'organizzazione abbia le informazioni relative alla tua esperienza professionale (CV, portfolio o link al tuo sito web).

[Guida ai compensi minimi - settembre 2022]

2. Calcola le tue esigenze prima di preparare/proporre un budget o negoziare il compenso. Utilizza la guida per identificare il compenso che ritieni giusto – tenendo in considerazione le tue necessità, la tua esperienza professionale, il tipo di mostra o attività proposta, l'impegno richiesto nelle diverse fasi della produzione (ideazione, progettazione, realizzazione, coordinamento, esposizione, comunicazione).
3. Chiedi all'organizzazione informazioni sul suo programma e sulla sua politica di pagamento in occasione di mostre e/o dell'attività per la quale vieni invitato, valutando la scala e la portata dell'organizzazione, la sua capacità economica e informati sulle clausole e le modalità di pagamento.
4. Fornisci all'organizzatore una chiara proposta espositiva e un preventivo in anticipo. Assicurati di separare la voce relativa al compenso da altri costi di produzione o attività che richiedono tariffe di lavoro giornaliere (come ad esempio l'allestimento). Accordarsi sul pagamento dovrebbe essere prioritario nel rapporto con un'organizzazione: se non lo affronti immediatamente, potresti perdere tempo per la negoziazione di altri aspetti, per poi scoprire che non c'è accordo sul pagamento.
5. Se accetti benefici non in denaro (ad esempio: fornitura di materiali e/o servizi), questi dovrebbero essere registrati come “contributo al budget”. Se ti è stato commissionato un nuovo lavoro, la produzione deve avere una voce specifica nel budget e non deve essere confusa con il compenso per il lavoro: chiedi all'organizzatore di confermare quali costi sono inclusi nel corrispettivo e quali no.
6. Il compenso per un lavoro può essere negoziato al rialzo o al ribasso – a seconda delle condizioni – e ai minimi che hai identificato nel tuo budget. Potrebbe non essere necessario negoziare se il compenso offerto corrisponde già a ciò che ritieni equo. In caso contrario, chiedi cosa può fare l'organizzazione per soddisfare le tue richieste, e/o rivedi l'impegno o la quantità del lavoro adeguandoli al budget a disposizione.
7. Se non è previsto un compenso o ti viene chiesto di supportare il progetto a cui sei chiamato a partecipare con il tuo lavoro *pro bono* (ad esempio fornendo un'opera da esporre a titolo gratuito o, addirittura, versando a tua volta una quota per partecipare) sentiti legittimato a rifiutare l'offerta. Se decidi di prendere parte al progetto *pro bono*, la gratuità della tua prestazione deve essere dichiarata e, se possibile, formalizzata come tale da parte dell'organizzazione.
8. Chiedi che gli accordi siano formalizzati in un contratto (vedi contratti nella sezione privata del sito) o in una lettera di incarico, che devono essere firmati preventivamente da entrambe le parti. Qualunque sia la forma, l'accordo dovrebbe stabilire chiaramente: un crono-programma condiviso di lavoro e le date di consegna, l'importo e le date dei pagamenti, la presenza di eventuali benefici non in denaro. Si dovrebbe prevedere una clausola che preveda il compenso, almeno in parte, anche nel caso in cui il progetto non venga poi consegnato (per esempio in caso di pandemia). Qualora l'organizzazione tardasse a rispettare gli accordi presi, puoi ricordare gli accordi presi, eventualmente anche via e-mail.

Consigli per le organizzazioni

1. Assicurati di avere tutte le informazioni necessarie sull'esperienza professionale dell'3 professionisti che chiami a collaborare con la tua organizzazione (CV, portfolio o link al loro sito web).
2. Calcola le tue esigenze prima di proporre un compenso. Utilizza la guida per identificare il compenso che ritieni giusto – tenendo in considerazione l'esperienza professionale dell'*art worker*.
3. Sii trasparente nei tuoi rapporti con l'3 art workers rendendo esplicite le politiche di pagamento e i termini che regolano la vostra collaborazione. Puoi farlo rendendo queste informazioni disponibili sul tuo sito web, oppure fornendole su richiesta, oltre che specificandole nel contratto stilato con l'*art worker*.⁷
4. Nell'invitare un'3 *art worker*, sii chiaro sul compenso, sulla dimensione e l'ambito dell'attività per la quale richiedi una prestazione, sul modo in cui sarà finanziata, ed eventualmente sull'importo del finanziamento già in essere, quello che va ancora assicurato, e l'eventuale presenza di benefici non in denaro.
5. Concorda insieme all'3 *art workers* un budget preventivo, specificando l'ammontare del compenso e distinguendolo dalle altre voci di spesa, che possono riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la produzione dell'opera, i materiali, eventuali spese collaterali come affitto di spazi speciali, eventuali collaborator'3, attrezzature, spese di viaggio, vitto e alloggio, varie ed eventuali... Questo vale per tutti i tipi di lavori, compresi quelli per le nuove commissioni.
6. Usa la guida come riferimento individuando un compenso equo in relazione al budget annuale della tua organizzazione, al tipo di lavoro che stai richiedendo e all'esperienza dell'3 *art workers* invitat'3. Il compenso per un lavoro può essere negoziato al rialzo o al ribasso – a seconda delle condizioni – e ai minimi indicati nelle tabelle.
7. A meno che tu non offra solo una tariffa fissa, preparati a negoziare al rialzo, tenendo conto sia dell'esperienza dell'*art worker* che del budget disponibile. Potrebbe non essere necessario negoziare il compenso se l'*art worker* ritiene che tu abbia fatto un'offerta valida. In caso contrario, rivedi l'impegno e la quantità di lavoro richiesto coerentemente con il budget che hai a disposizione.
8. Ogni progetto/lavoro viene sviluppato a partire da circostanze sociali ed economiche diverse, che possono influenzarne la fattibilità e la realizzazione. È importante riconoscerle tramite una negoziazione specifica che vada a colmare condizioni di partenza potenzialmente svantaggiose (ad esempio la situazione economica, geografica, sociale, di salute etc...).
9. Formalizza gli accordi in un contratto (vedi i contratti nella sezione privata del sito) o in una lettera di incarico, che devono essere firmati preventivamente da entrambe le parti. Qualunque sia la forma, l'accordo dovrebbe stabilire chiaramente: un crono-programma condiviso di lavoro

⁷ Alcune organizzazioni scelgono di includere queste informazioni in un'apposita sezione dedicata all'amministrazione trasparente (ove possibile), che include anche le proprie politiche in materia di genere e di inclusione. Queste informazioni possono anche includere: il numero e il tipo di mostre/attività annuali; il tipo di *art workers* con cui lavori e perché; come sono generalmente finanziate le mostre e i progetti; il budget annuale riservato alle diverse attività che compongono la tua missione; in quale categoria rientra la tua organizzazione (istituzioni di grandi, medie o piccole dimensioni). Se la tua organizzazione paga dei compensi fissi, specifica le cifre, includile nelle tue politiche di pagamento e condividile con l'3 artist'3 fin dall'inizio della vostra conversazione.

[Guida ai compensi minimi - settembre 2022]

e le date di consegna, l'importo e le date dei pagamenti, la presenza di eventuali benefici *in kind*. Si dovrebbe prevedere una clausola che preveda il compenso, almeno in parte, anche nel caso in cui il progetto non venga poi consegnato (per esempio in caso di pandemia). Cerca di rispettare gli impegni presi e di essere puntuale nei pagamenti. Qualora ciò non fosse sempre possibile, abbi premura di informare tempestivamente l'*art worker* e di trovare insieme una soluzione.

Glossario

Budget (o bilancio di previsione): è un documento contabile che l'*art worker* e la committente sono tenuti a redigere, presentare, discutere e rispettare. È uno strumento fondamentale di pianificazione, controllo ed eventuale revisione delle attività economiche che supportano la realizzazione del progetto o dell'attività. Oltre alle spese e ai costi, dovrebbe riportare anche le entrate (per esempio, eventuali finanziamenti provenienti da bandi pubblici o altri tipi di sovvenzioni e/o contributi).

Un budget generico dovrebbe sempre comprendere una voce separata per il compenso (o corrispettivo, *cachet*, *fee*) per l'ideazione e la progettazione dell'opera/progetto, una voce per la produzione (delle opere, allestimento, spese di trasporto, assicurazione etc.) e spese di vitto, alloggio, viaggi, diaria, etc.

AWI ha elaborato due modelli di budget (progetto curatoriale/progetto artistico) che possono essere utilizzati come traccia [📄 Modelli di Budget](#)

Codice ATECO: è una combinazione alfanumerica che identifica una Attività Economica. Le lettere individuano il macro-settore economico, mentre i numeri (da due fino a sei cifre) rappresentano, con diversi gradi di dettaglio, le specifiche articolazioni e sottocategorie dei vari settori. Il codice ATECO è necessario per l'apertura di una partita IVA. Pur esistendo la macro-categoria "90.03 - Creazioni artistiche e letterarie", ad oggi non esiste un codice ATECO specifico per i artisti e i lavoratori dell'arte contemporanea (per saperne di più riferirsi alle [FAQ Work](#) sul sito)

Compenso: è il pagamento di un corrispettivo che spetta al lavoratore per il lavoro svolto e spesso definito nelle relazioni con i committenti come *fee*, *cachet* o *retribuzione*. Nel contesto dell'arte contemporanea, riguarda il pagamento per tutte le attività che ruotano attorno all'ideazione e alla realizzazione di un lavoro/progetto: la ricerca, la formazione, la progettazione, la produzione, le prove, la presentazione, la comunicazione, la diffusione e le diverse forme di restituzione. A titolo esemplificativo e non esaustivo: mostre (con uno o più lavori), riallestimento di opere già esposte, partecipazione a conferenze, laboratori ed eventuali eventi discorsivi di approfondimento, altre forme di restituzione, etc. Nel caso in cui il compenso sia relativo alla partecipazione di un'artista a una mostra, è preferibile utilizzare la formula "exhibition fee" (compenso per la mostra) invece della più comune "artist fee" (compenso all'artista), per sottolineare che il pagamento copre la *prestazione* in sé e non fa riferimento al ruolo.

Comply or/and Explain: questo principio si basa su un approccio normativo in campo finanziario utilizzato principalmente nel Regno Unito, in Germania e nei Paesi Bassi, per il quale piuttosto che stabilire leggi vincolanti, le autorità di regolamentazione definiscono delle linee guida alle quali le società possono conformarsi, oppure, in caso contrario, possono spiegarne pubblicamente il motivo.

[Guida ai compensi minimi - settembre 2022]

Lo stesso principio viene preso in prestito per la guida proposta da AWI, per cui nel caso in cui un'organizzazione o committente si discosti per difetto dai compensi raccomandati si raccomanda il rispetto dei principi di trasparenza e responsabilità, secondo i quali l'organizzazione è tenuta a spiegare tale scelta (*comply or explain*). Quando invece le linee guida vengono rispettate, è buona prassi informare l'*art worker* (*comply and explain*).⁸

Istituzioni di grandi dimensioni: ente che rispetta due o più dei seguenti criteri, ovvero presenza di una collezione, un numero uguale o superiore a 10 dipendenti a contratto, presenza di uno spazio espositivo, utilizzo di finanziamenti pubblici strutturali (regionali, statali, europei).

No-profit piccole e medie dimensioni: istituzioni, organizzazioni o associazioni culturali no-profit privi di collezione, con un numero minore di 10 di dipendenti a contratto, operanti generalmente sulla base di finanziamenti a progetto.

Opera inedita: qualsiasi opera e/o progetto originale che non sia stata ancora pubblicata, esposta, presentata, divulgata in pubblico. Si tratta di un'opera e/o progetto che non è ancora entrata sul mercato. Di solito un'opera inedita viene commissionata appositamente per una mostra, di conseguenza l'impegno per la realizzazione è maggiore in quanto viene concepita e realizzata appositamente per il committente.

Opera già esposta: qualsiasi opera e/o progetto originale che sia stata già pubblicata, esposta, presentata, divulgata. Si tratta di un'opera e/o progetto che è già entrata nel mercato e potenzialmente non ha subito nessuna variazione dopo le esposizioni precedenti. Di conseguenza, l'impegno richiesto all'*art worker* non concerne la realizzazione ex novo ma quello finalizzato alla nuova presentazione, esposizione e/o allestimento dell'opera o del lavoro.

Bibliografia

Il processo di ideazione e stesura della *Guida ai compensi minimi raccomandati*, è stato orientato a partire dai seguenti documenti, a cui si rinvia per eventuali approfondimenti:

[Report di Voices of Culture](#) presentato alla Commissione Europea il 30 giugno 2021, e alla cui redazione AWI – Art Workers Italia ha partecipato.

[Statuto dell'Artista approvato dal Congresso dell'UNESCO](#) (nel contesto del Congresso mondiale sulla applicazione della Raccomandazione relativa alla condizione dell'artista, Parigi dal 16 al 20 giugno 1997).

[Risoluzione del Parlamento europeo del 7 giugno 2007](#) sullo statuto sociale degli artisti (2006/2249(INI)).

[Raccomandazione di ICOM Italia “Professionisti museali: lavoro sottopagato e non pagato”](#) del 15 giugno 2021 e il [Codice Etico ICOM](#) (2009, aggiornato 2018);

⁸ Per approfondimenti si veda

https://thebusinessprofessor.com/en_US/business-governance/comply-or-explain-uk-definition (ultimo accesso 20.03.2022)

I seguenti *Fair Practice Code* e tariffari già esistenti a livello internazionale: [Guidelines for Artists' Fees](#) e il [Fair Practice Code](#) (Kunstenaars Honorarium, Paesi Bassi); la [Exhibition Payment Guideline](#) (a-n, U.K.); le [Guidelines for Pricing Visual Artists' Work](#) (Artists' Association of Finland, Finlandia); i [Tools di Juist is Juist](#) (Belgio); il [Fee Calculator](#) (W.A.G.E., U.S.); le [Linee Guida Onorari per Artiste e Artisti](#) di Visarte (Svizzera); il [Tariffario](#) del Agrupación Artistas de Rosario (Argentina).

Credits

Questo documento è stato pensato, progettato e compilato dall3 socis di AWI in dialogo con tecnici, direttor3 di museo e altre professionist3 che operano nell'ambito delle arti contemporanee a partire dall'aprile del 2020. Questa prima proposta è il risultato di un ulteriore confronto con modelli di tariffari e/o guide ai compensi minimi già adottati in altri paesi e rappresenta un primo passo verso la definizione e implementazione di uno standard nazionale da proporre al Ministero della Cultura e a quello del Lavoro. Si tratta di una prima bozza: è uno strumento perfettibile, che invitiamo ad usare, segnalando eventuali difetti e/o migliorie, inviando una mail ad awi.segreteria@gmail.com.
(*Ultima revisione, settembre 2022*).

AWI

ART WORKERS ITALIA